

Alpha

(Id.)

Regia: Julia Ducournau

Interpreti: Tahar Rahim, Golshifteh Farahani, Mélissa Boros, Emma Mackey, Finnegan Oldfield, Louai El Amrousy

Sceneggiatura: Julia Ducournau

Casting: Anaïs Duran

Musica: Jim Williams

Supervisore musiche: Guillaume Baurez

Montaggio: Jean-Christophe Bouzy

Scenografia: Emmanuelle Duplay

Coreografia: Virginia Caussin

Costumi: Isabelle Pannetier

Effetti speciali trucco: Olivier Afonso

Effetti visivi: Martial Vallanchon, Mac Guff

Direttore della fotografia: Ruben Impens, s.b.c.

Direttore di produzione: Julien Flick

Produttori associati: Julia Ducournau, Tanguy Dekeyser, Philippe Logie, Valérie Berlemont

Produttori esecutivi: Aude Cathelin, Christophe Hollebeke

Co-produttori: Jean-Yves Roubin, Cassandre Warnauts

Produttori: Eric Altmayer, Nicolas Altmayer, Jean-Rachid Kallouche, Arnaud Chautard

Durata: 122 minuti ca. – colore

copyright 2025 – Mandarin Et Compagnie/Kallouche Cinéma/Frakas Productions/France 3 Cinéma

Paese di produzione: Francia/Belgio

Genere: drammatico

Nota: 4,5



Alpha ha 13 anni e un'adolescenza tribolata. Figlia unica di una madre single, rientra da una festa con un tatuaggio sul braccio e il terrore negli occhi, perché da qualche tempo un misterioso virus trasforma gli uomini in pietra, soffocandoli prima di ridurli in polvere. La sindrome misteriosa è al centro delle ricerche di sua madre, medico in una clinica che accoglie i malati terminali. A complicare il foyer domestico e il clima ansiogeno è Amin, lo zio di Alpha, tossico impenitente e redivivo che la sorella prova mille volte a strappare alla morte. Fuori intanto soffia un vento rosso e il mondo è sopraffatto dalla paura.